

• CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO

De Castro: «Ecco cosa abbiamo fatto»

Il titolare del Mipaaf ha rivendicato la bontà del lavoro svolto nell'anno appena concluso e ha lanciato la Conferenza nazionale dell'agricoltura come appuntamento per il 2008

di **Letizia Martirano**

Il Governo ansima (al momento in cui questo numero va in stampa non se ne conosce ancora il destino), ma l'attività istituzionale non si ferma, almeno per il ministro delle politiche agricole Paolo De Castro, che ha deciso di non annullare la conferenza stampa del 22 gennaio dedicata al bilancio dell'attività del suo Ministero e alle prospettive per il 2008.

De Castro ha incontrato i giornalisti subito dopo la richiesta di fiducia fatta dal presidente del Consiglio Romano Prodi alla Camera, successiva alla decisione dell'Udeur di uscire dalla Maggioranza. Il ministro ha soltanto informato i giornalisti della sua intenzione di non rispondere a domande riguardanti la crisi politica.

Per nulla intimidito dall'eventualità di dover lasciare la poltrona di via XX Settembre, De Castro ha dedicato la prima parte dell'incontro agli appuntamenti del 2008, anno in cui – ha asserito – «l'Italia deve giocare un ruolo da protagonista». Cosa che il nostro Paese può permettersi per diverse ragioni: ripresa economica; contenuta inflazione, in

particolare rispetto agli altri partner europei; e soprattutto esportazioni in crescita tanto da aver raggiunto, nel 2007, la ragguardevole cifra di 24 miliardi di euro, solo per il settore agroalimentare.

Il 2008, ha fatto notare il ministro, è l'anno della revisione della pac sulla base del documento del commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel. «Sarà un test decisivo – ha detto – per capire come la pac potrà mantenere rilievo politico e di risorse nel dopo 2013».

Sul fronte interno «questo – ha aggiunto – sarà l'anno della Conferenza nazionale

dell'agricoltura». L'appuntamento – ha confermato il ministro – si svilupperà attraverso tre Forum tematici che coinvolgeranno le parti sociali e le istituzioni e si concluderà a Roma nell'estate 2008.

È un appuntamento – ha sottolineato con vigore De Castro – che deve coincidere «con il riconoscimento del ruolo fondamentale dell'agricoltura» in termini sociali, economici e ambientali ed è importante che ciascuno abbia presente che questo settore è fondamentale e «che tutte le istituzioni, dal più piccolo comune al presidente della Repubblica», se ne rendano conto.

Il ministro ha fatto un'ampia disamina delle norme contenute nella manovra finanziaria per il 2008, le principali delle quali riguardano il potenziamento dell'export; la difesa dal falso made in Italy; maggiori opportunità per la multifunzionalità; la riforma del welfare.

Inoltre il ministro ha annoverato tra i successi del 2007 le misure sulle società agricole, quelle sui farmer market, le norme sull'etichettatura d'origine del pollame e dell'olio d'oliva.

Il ministro ha manifestato molta soddisfazione per l'accordo raggiunto «sullo storico problema dei crediti Inps. Una ferita – ha detto – che durava da 20 anni» e sul quale «anche membri dell'Opposizione hanno dato una mano».

Rimangono alcuni problemi da risolvere – ha aggiunto il ministro – come quello relativo alla richiesta dell'Italia dei valori (il partito di Di Pietro) di sopprimere i Consorzi di bonifica. «Mi auguro, e conto, di rimettere le cose a posto» ha assicurato, rilevando fra l'altro che «la soppressione non ha senso giuridico: si tratta di enti di diritto privato», quindi casomai si possono togliere loro solo le funzioni pubbliche.

In sede europea – ha ricordato De Castro – il lavoro del 2007 è stato caratterizzato dalla riforma dell'ortofrutta e da quella del vino. Su quest'ultima il ministro ha detto: «Se mi chiedono: la riforma dell'ocm vino ti è piaciuta? risponderai no. Ma questo non vuole dire che non sono contento del negoziato condotto dall'Italia e ringrazio tutta la squadra italiana».

Il ministro ha reso noto che sta per essere avviata l'ulteriore apertura di un tavolo per la costruzione del documento «preparatorio e coordinato con le Regioni» affinché entro giugno si arrivi al programma di utilizzazione del cospicuo pacchetto di risorse.

Per quanto riguarda l'azione legislativa a livello italiano, De Castro ha confermato che è in dirittura d'arrivo la riforma della legge 164 sul vino, i cui obiettivi sono la semplificazione, su cui è stato fatto un ricco lavoro coordinato dal sottosegretario Guido Tampieri, e la terzietà dei controlli.

POLEMICHE

Dalla Coldiretti no alla Conferenza

Mercoledì 23 gennaio la Coldiretti ha emesso un comunicato stampa che recita testualmente: «La Coldiretti non parteciperà alla Conferenza nazionale dell'agricoltura promossa dal ministro delle politiche agricole Paolo De Castro. Lo ha deliberato all'unanimità la giunta esecutiva della principale organizzazione degli imprenditori agricoli all'indomani della conferenza stampa programmata del ministro».

L'organizzazione presieduta da Sergio Marini non ha fornito, al momento di rendere nota questa decisione, i motivi che l'hanno causata.